

CI SIAMO RIPRESI LA CONTRATTAZIONE NEL PUBBLICO IMPIEGO E NELLA SCUOLA

IMPORTANTE INTESA CON IL GOVERNO

- Grande successo di chi come la Cisl e la Uil mettono al primo posto gli interessi dei lavoratori dagli interessi degli schieramenti politici.
- L'accordo libera la possibilità di fare contrattazione integrativa nonostante il blocco dei contratti nazionali.
- Le retribuzioni attuali, comprese le parti accessorie, non verranno toccate dalla valutazione delle tre fasce previste della legge Brunetta.
- L'intesa conferma il recupero degli scatti di anzianità per il personale della scuola.
- L'accordo mette insieme le parti migliori del d.lgs. 165/2001 migliorate dall'accordo sul modello contrattuale firmato a Palazzo Chigi il 30 aprile 2009 e la stessa legge Brunetta.
- Entro 15 giorni presso l'Aran queste indicazioni, contenute nell'accordo di Palazzo Chigi, verranno recepite in un contratto collettivo nazionale quadro che varrà per i settori del pubblico impiego e della scuola e indicherà le modalità con cui la contrattazione integrativa si potrà svolgere nei prossimi 24 mesi.
- L'accordo siglato in data 4 febbraio 2011 tra governo e sindacati chiarisce che il sistema di relazioni sindacali del pubblico impiego si colloca nell'ambito dell'intesa per l'applicazione dell'accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009 ai comparti pubblici siglata il 30 aprile 2009.
- Riconosce il ruolo prioritario delle organizzazioni sindacali nel definire le condizioni per accrescere produttività, efficienza, miglioramento delle condizioni lavorative, la qualità dei servizi e la crescita della competenza professionale dei lavoratori pubblici.
- Impegna il governo a non diminuire le retribuzioni complessive, comprensive della parte accessoria, conseguite dai lavoratori nel corso del 2010 in conseguenza dell'applicazione dell'art. 19 del d.lgs. 150/2009.
- Mantenendo inalterate le retribuzioni e riconoscendo l'attuazione del sistema premiante sblocca di fatto la contrattazione integrativa che potrà realizzarsi esclusivamente con risorse aggiuntive derivanti dall'applicazione del comma 17 dell'art. 61 del decreto legge 112/2008 che permetteranno di mitigare le conseguenze del blocco della contrattazione collettiva nazionale del triennio 2010-2012;
- E' un grande risultato per i lavoratori pubblici e della scuola se paragonato a quelli degli altri paesi europei che oltre al blocco dei rinnovi contrattuali hanno dovuto subire una decurtazione delle loro retribuzioni a causa della crisi economica internazionale.